



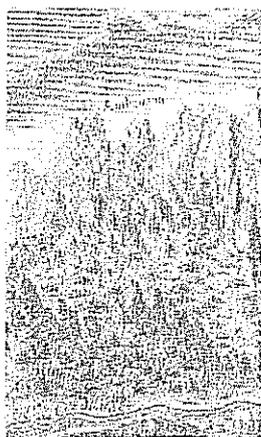
LA MOSTRA

Alla fondazione Angelini in piazza delle Erbe

Le terre bellunesi del Settecento viste con gli occhi di un bretone

(d.d.d.) Le nostre valli, le vette, le genti bellunesi della montagna sono raccontate nelle pagine di un raro libro che da ieri è in mostra, con 15 incisioni, nella Biblioteca della Fondazione Angelini in piazza del Mercato. Autore del volume (datato 1785) "Physikalish-Politische Reise aus den Dinarischen durch die Julischen, Carnischen, Rhatischen in die Norischen Alpen, 1781 u. 1783" è Belsazar Hacquet, viaggiatore e geologo bretone. Ecco Auronzo, ricca di miniere di zinco e piombo, con il torrente Lenzian (ovvero l'Ansiei). Cortina, a fine Settecento, viene definita "villaggio di poche case", con il monte Casario (identificabile con il Faloria) dove lo studioso indica smottamenti di strati argillosi. Pure il mondo del lavoro attira l'attento Hacquet: in Valle Imperina si segnò le varie "fosse" situate fra quelle che chiama "montagna nera e montagna bianca" nel territorio di "Riva". In una incisione vi è il lago di Alleghe con i paesi di sommersi di Riete, Marin, Fusina. Ma il viaggiatore Hacquet descrisse la nostra terra con un interesse che va al di là della morfologia del terreno, commentando usi e costumi. Tant'è che per lui "Cadorini e Bellunesi assomigliano ai Carnici, essendo gente buona e pacifica, anche se sono ingenui e superbi". E' curioso riportare, inoltre, ciò che scrive delle donne: "I Bellunesi in genere sono chiusi e il sesso femminile è alquanto indifferente all'amore. Per conquistare una ragazza un corteggiatore deve usare dei mezzi inusuali in altre parti del mondo. Sembra che lusinghe e regali non servano a nulla, sebbene alcune non siano più innocenti da tempo. Un trattamento sgarbato, che spesso si tramuta in botte, è il mezzo migliore per conquistare la sua beneamata ed essere amato da lei".

Un libro copia del nostro (curato per l'occasione dall'esperta De Concini) è di proprietà del Dav (il Cai tedesco) di Monaco di Baviera, peraltro curiosamente privo della tavola 5, che riproduce la valle di Agordo: "La mostra è evento non importato, organizzato qui a Belluno da "Oltre le Vette" insieme alla "Fondazione Angelini" - tiene a precisare Anna Angelini, responsabile della biblioteca, che punta a valorizzare, anche così, il suo patrimonio librario. Orari di apertura, fino al 9 ottobre: da lunedì a venerdì 9-12.30/15-18. Oppure su appuntamento telefonando allo 0437-948446.



Una tavola del libro